Anno VII. — N. 213. | Udine, Venerdì-Sabato 19-20 Settembre 1884. | Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

[illegible]

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

[illegible]

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

COPENAGHEN ED AMBERG

Il signor E. de Pressensè scrisse nel *Journal des Débats* due ragguardevoli articoli sui due congressi religiosi di Copenaghen ed Amberg, protestante il primo, cattolico il secondo.

Non vi è illusione, dice il sig. de Pressensè, più falsa e più dannosa di trattare la religione nel secolo XIX come una quantità disprezzabile. Si dimenticano facilmente le parole di Schakespeare che vi ha ancora, cioè, qualche cosa al di là dell'orizzonte, dietro la montagna che si presenta ai nostri occhi e che spesso altro non è che un cumulo fatto dalla talpa.

Le tendenze del secolo sono pur troppo per l'indifferentismo e per l'incredulità, ma d'altro canto è mirabile lo slancio di molti nel vincere gli umani riguardi e lottare pel trionfo completo della religione, base unica della civiltà, della verità e della giustizia.

Non seguiremo il sig. Pressensè in tutti i suoi giudizi, parte erronei o contrari al cattolicismo, e parte improntati alla più schietta verità ed al sincero riconoscimento della necessità di tornare ad infondere negli Stati quella fede, che troppo leggermente abbandonarono.

Al congresso protestante di Copenaghen intervennero i rappresentanti di moltissime comunioni, ma non tutte perocchè, come si sa, il numero delle chiesuole e combriccole protestanti è infinito. — Una volta le comunità evangeliche si vedevano fra loro reciprocamente come il fumo negli occhi. Seguivano in ciò l'esempio di Lutero, che non volle mai stringere la mano dell'amicizia al collega Zuinglio. La rabbia teologica, *rabies theologica*, manteneva la discordia nel campo d'Agramante.... protestante.

Da circa cinquant'anni però, fra le diverse sètte, successe un movimento di riconciliazione, in vista del comune pericolo. Si costituì l'Alleanza evangelica, la quale lascia la massima libertà a tutte le comunioni e si limita ad affermare la problematica unità della religione, unità che, se ben guardiamo, non si riduce che al sottilissimo filo d'un principio cristiano, giacchè lo spirito di ribellione, ingenito nei protestanti, ha terminato in molte comunioni a transigere con ogni credenza, tant'è vero che l'antica dottrina di Lutero è seguita quasi da nessuno.

A Copenaghen intervennero 900 membri delle diverse comunioni evangeliche, e questa adunanza fu superiore per numero a quelle che negli scorsi anni furono fatte ad Amsterdam, Parigi, Nuova York ecc. Il congresso decise di rianimare con un incessante apostolato gli assopiti sentimenti religiosi e combattere con insistenza la restaurazione che si intende fare del vecchio paganesimo sotto la forma del naturalismo. Si dichiarò per di più che la religione non è contraria, come si vuol far credere, alla scienza, giacchè Iddio non impedisce di scoprire quanto è scopribile, e ciò che l'uomo non può scoprire Egli stesso l'ha rivelato. Nè dimenticarono, i protestanti adunati in Copenaghen, i loro colleghi dell'armata della salute, questi cari mattoidi che trovarono nella Svizzera delle busse fortissime e un osso duro da rosicchiare nel voler convertire quei alpigiani. Molte altre furono le deliberazioni prese nel congresso di Copenaghen e che omettiamo per brevità.

Certi nostri liberali, che molto spesso combattono il cattolicismo per puro spirito di contraddizione o di interesse partigiano, dovrebbero un po' riflettere sulle deliberazioni del congresso dei protestanti a Copenaghen.

Questi sono d'accordo col Pontefice nostro nel mostrare il naturalismo quale nemico dichiarato d'ogni religione, quale pericolo gravissimo della società moderna, che se da un canto affetta il più freddo indifferentismo religioso, è d'altra parte insensatamente cocciuta nel togliere o menomare la libertà ad ogni manifestazione di religione.

Più e più volte si disse che per la religione cattolica è suonata l'ultima ora; che non si concilia coi principî della civiltà moderna e terminerà col cader vittima delle esigenze sociali. Dall'epoca dell'eresia di Lutero in poi non si cessò mai una volta dall'intuonare ogni giorno il *De profundis* al cattolicismo; ma è altresì vero che se con Lutero e soci la religione cattolica perdette milioni di fedeli ne riacquistò molti e molti milioni di più, e malgrado le acerbe lotte è sempre viva, vigorosa, forte, battagliera. Il cattolicismo non chiese mai l'appoggio di pastori e rabbini per sostenersi, ma pastori e rabbini hanno bisogno di affiatarsi fra *loro*, e coll'Alleanza evangelica gli uni, coll'Alleanza israelitica gli altri, tentano scimmiottare la mirabile unità del cattolicismo. In questo però l'unità è indistruttibile; ma negli altri è sempre in pericolo di sfasciarsi. La compagine, specialmente nei protestanti, è così disparata, così contraddittoria ed opposta nei suoi elementi che il cemento del concetto cristiano di tutti mal può unire le molteplici e diverse ambizioni d'ogni singola comunione e di ogni individuo che vi appartiene.

Un esempio dell'armonica unità, esistente tra i cattolici, l'abbiamo nel 31° congresso dei cattolici tedeschi ad Amberg, cominciato il 30 agosto e finito il 6 settembre corr. sotto la presidenza del sig. Hueno, deputato al Reichstag.

E' assai mirabile, dice il de Pressensè a proposito del Congresso di Amberg, è mirabile che quanto più il potere civile perseguita la Chiesa cattolica, tanto più il cattolicismo si stringe al Papa.

E il pubblicista francese ammira molto la devozione dei cattolici pel Papato, nè sa spiegarsi nei cattolici tedeschi una simile devozione, specialmente dopo l'opposizione fatta da essi alla promulgazione del dogma dell'infallibilità.

La risposta alla sua meraviglia il sig. Pressensè l'ha nel congresso dei vecchi cattolici di Crefeld e in quello dei protestanti a Copenaghen.

Non vi ha via di mezzo: o col Papa o contro il Papa.

Il vecchio cattolicismo si è dimostrato a Crefeld decrepito e si è avvicinato alle comunioni evangeliche di Copenaghen; ma ad Amberg si ha il trionfo della schietta fede cattolica, di quella fede che non discute sui dogmi e professa quanto il Pontefice o la Chiesa gli impongono di credere. Le eresie e gli scismi, come gli scandali, sono dolorosi avvenimenti pel cattolicismo, ma *oportet ut eveniant* per dimostrar meglio la divinità del cattolicismo. Questo è fonte viva di verità e santità, e quanti scismi ed eresie sorsero da esso e contro di esso altro non furono che ruscelli turgidi e limacciosi un momento, ma ben presto essiccati quando fu loro venne a mancare l'alimento della fonte di verità, il cattolicismo. A Copenaghen i pastori evangelici si avvicinarono fra loro, ma non possono unificare le sette protestanti, nè garantire dell'identicità delle loro opinioni individuali con quelle dei loro adepti; mentre i congressisti cattolici di Amberg appartengono ad una religione forte e diffusa, erano tutti membri della stessa ed esternarono opinioni e desideri che non sono comuni soltanto ai cattolici tedeschi, ma a quelli di tutto il mondo. Essi poi mostrarono quanto il cattolicismo sappia conciliarsi colla civiltà ed il progresso in tutte le questioni che interessano il mondo, non esclusa la questione sociale. Questa fu anzi trattata dal deputato Hitze e dal Gruben, che si dichiarò nemico del socialismo di stato, inaugurato dal Bismark, come della strana dottrina del *lascia fare* della scuola liberale. Col ritorno puro e semplice alle corporazioni dell'antica società si risolve benissimo la questione sociale, sorta quando non v'erano quelle corporazioni; assopita mentre esistevano; risorta quando furono distrutte.

I cattolici tedeschi possiedono un assieme mirabile d'opere di propaganda e di beneficenza, e moltiplicarono le associazioni benefiche. La società di S. Bonifacio si occupa di sviluppare la pietà cattolica, e quella di S. Raffaele è instancabile, per non parlare che di una sola fra le infinite opere di beneficenza, nell'attendere alla riabilitazione delle donne traviate ed impedire la depravazione delle pericolanti. Il beneficio di questa pia società si fa sentire in tutte le città di Germania.

L'Arcivescovo di Salisburgo parlò ad Amberg contro la framassoneria; il canonico di Magonza, Mons. Hafner, parlò contro la secolarizzazione delle scuole, che demoralizza gli animi; il dottor Hergenröther parlò delle deplorabili condizioni in cui si trova il Papato per causa del governo italiano e parlò pure della spogliazione dei beni di Propaganda, e per ultimo, dopo molti oratori, parlò il Windthorst, la *piccola eccellenza*, come lo chiamano nel Reichstag.

---

31 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di **ALDUS**

Orlando parlava tranquillamente, con una dolcezza che in lui era insolita. Ma al nome di Arturo Paola si scosse d'improvviso.

— Che cosa dici? esclamò ella con dolore. Ah, io non posso più udirlo quel caro nome. Il mio Arturo non è più.

E singhiozzando nascose il capo nel guanciale.

Orlando le prese la mano.

— Calmati, disse egli, non mi sono ingannato. Sei tu, che, in causa del male, hai perduta la memoria di ciò che è accaduto; è il povero Enrico quello che è morto; io ho in mano il certificato di morte, e il suo nome è scritto là sopra una croce nel piccolo cimitero.

Sulla fisonomia di Paola si dipinse una specie di smarrimento, ed ella, non ostante la sua debolezza, tentò di alzarsi a sedere sul letto.

— Tu menti, esclamò risolutamente. Io amava i miei due figliuoletti del pari, e piango per quello che è morto come avrei fatto per quello che ancor mi sopravvive. Ma, ad onta del male che mi ha preso, mi ricordo con certezza che era Arturo il bambino che spirò nelle mie braccia. Portami qui il mio Enrico.

— Ti condurrò subito il tuo Arturo, ripetè egli. Quanto mi dispiace di vederti vittima di un malaugurato errore.

Paola soffriva crudelmente, giacchè alla debolezza fisica erasi aggiunto anche quello strazio morale. Per qualche istante rimase come smemorata, poi chiese a sè stessa se, in mezzo ai dolori indicibili che l'aveano colpita, la sua ragione non avesse fatto naufragio.

Intanto Orlando era ritornato, recando tra le sue braccia il fanciulletto, ch'ei depose sul letto presso alla madre.

— Bambino mio! disse ella abbracciandolo con effusione d'affetto e dimenticando per un momento i dolori che la opprimevano.

— Mamma!

— E dov'è il tuo piccolo fratellino? dov'è Arturo?

Il fanciullino non rispose.

— Come ti chiami? gli chiese a sua volta Orlando, prendendo nelle sue le manine del fanciullo.

— Arturo Wellesley, balbettò questi.

— Ciò non prova nulla, disse Paola con eccitazione. Si vede del resto che tu gli hai insegnato bene la lezione.

Orlando prese, stringendogliela febbrilmente, la mano di sua sorella, e le susurrò sotto voce, ma risoluto:

— Vuoi dunque farti vedere pazza, e venir rinchiusa in un manicomio? La gente dell'albergo ti ha sentito per tanti giorni parlare in preda al delirio, come pure ha veduto i due fanciulli. E chi potrebbe mai credere che questo bambino ha più di quattr'anni? Egli è più piccolo dell'altro, e nè la sua intelligenza nè il suo linguaggio son punto in relazione con la sua età.

— Non ti temo, esclamò Paola sdegnata. No, non mi si chiuderà in un manicomio. Parecchie persone hanno ben conosciuto il fanciullo. Chiamo a testimoni i medici, che curarono i bambini, e le donne che furono al mio servizio. Taci colle tue menzogne; è cosa ridicola voler ingannare una madre.

Orlando non rispose tosto, ma il suo volto si fe' pallidissimo. Quindi, quasi prendendo una risoluzione improvvisa, tolse sulla tavola due lettere aperte, e le porse a sua sorella. Paola tentò di leggerne una, ma gli occhi le si offuscarono, e la lasciò cadere sul letto.

Allora Orlando la prese egli e cominciò a leggere:

« Dilettissima figlia, se avessi potuto lasciare mio marito nella condizione pericolosa in cui lo ha posto il dolore crudele recatogli dalla morte dei suoi figli, io mi sarei affrettata a recarmi da te, per abbracciarti e per unire alle tue le mie lacrime. La dolce speranza di poter presto conoscere la moglie e il figlio del mio amatissimo Roberto mi reca una qualche consolazione. Io non so veramente come abbia potuto sopravvivere a tanti colpi. Perdere due figli nel fior dell'età, a pochi giorni di tempo l'uno dall'altro, è tal ferita che solo Iddio può rimarginare. Anche tu hai perduta una creaturina, che il mio povero Roberto amava come suo figlio. Ah! io comprendo bene tutta l'acutezza del tuo cordoglio. Ma pure ringrazia Dio che l'abbia chiamato con sè, innanzi che lunghi anni di affetto, di gioie o di dolori te lo avessero reso tanto più caro. Vieni, figlia mia, vieni quanto più presto; io confido nella venuta vostra per provare un po' di sollievo in questo povero cuore.

tua madre Anna Wellesley.

L'altra lettera, scritta da sir Riccardo, era diretta ad Orlando:

« Per mezzo del mio ottimo parente, Rodolfo d'Ethampes, che è tanto buono da voler servirmi come secretario, le mando queste poche righe. Io sono dolorosamente abbattuto sotto il peso della sventura che ci ha colpiti, ed è mia consolazione il pensiero che Roberto ha lasciato un figlio. Il piccino deve venir qui. Per amore di lui sua madre sarà da noi considerata come una figlia, e speriamo che ella vorrà rimanere sempre nel castello.

« Aggradisca ecc.

Un freddo sudore imperlò la fronte di Paola.

— Ma questa è un'orribile frode, esclamò ella stringendosi convulsivamente il capo colle mani. No, giammai mi presterò per un simile misfatto.

Il bambino la guardava con occhi stupiti. Orlando lo condusse presso alla finestra, gli diede qualche balocco, quindi se ne ritornò presso sua sorella.

— La cosa ha due lati, le disse egli con fredda tranquillità, ed io ti prego di considerarli bene tutti e due. Se tu accetti la mia proposta, nessuno al mondo verrà a conoscere il fatto. I due fanciulli erano di una somiglianza sorprendente, ed Enrico non mostra punto d'aver più anni del suo fratellino morto. Nessuno qui ci conosce; del resto tu puoi lasciar passare alcun tempo e poi ritornartene in Germania. Pensa bene che questa menzogna assicura a tuo figlio un avvenire lieto e tranquillo. Un giorno egli diventerà baronetto, e allora tu sarai lady Wellesley, senza che perciò nessuno abbia a soffrire il più piccolo danno. Roberto infatti — se non vado errato — ci diceva che il suo parente più prossimo avea rinunziato ad ogni titolo e ad ogni possesso, ed era entrato in un ordine religioso.

— Ciò non importa, esclamò Paola con forza. Nome e ricchezza non apparterrebbero tuttavia a me e a mio figlio.

(Continua.)

Windthorst riassunse le diverse materie che formarono argomento nel congresso di Amberg e raccomandò ai cattolici di tener pronte le polveri per la prossima battaglia elettorale in occasione delle elezioni al Reichstag. "La vittoria dei cattolici tedeschi sarebbe la vittoria dell'intero cattolicismo „ disse bene a ragione il Windthorst, augurandosi poi che la Baviera si faccia iniziatrice del movimento cattolico tedesco.

L'importanza del congresso di Amberg non sfugge a nessuno, ma non deve sfuggiro specialmente all'Italia, che dovrebbe pensare qualmente la persecuzione alla Chiesa cattolica termini sempre col trionfo di questa. L'avverte pure il signor di Pressensè, il quale ricorda la splendida vittoria del Papato, dopo le molte persecuzioni di Napoleone I e di altri che avversarono la Chiesa. — Se la Germania stessa, durante le fasi per la sua unità, commise uno sbaglio, questo fu il Culturkampf. Dopo quattordici anni di lotta da parte dello stato, e malgrado la defezione del Döllinger e di tutti gli altri vecchi cattolici, mai come adesso il cattolicismo fu così vivo, sincero, entusiasta e fervente in Germania. — Ad Amberg i cattolici tedeschi, affermarono una volta di più il loro incrollabile attaccamento al Papato, e i giorni del congresso cattolico, richiamarono alla mente i bei giorni delle crociate, quando lo spirito religioso era superiore ad ogni esigenza. — Il santuario di Maria esistente sulla collina di Amberg, raccolse gli evviva al Pontefice dei suoi figli tedeschi e i voti pel trionfo del cattolicismo, trionfo che succederà certamente, malgrado i dubbi e i desideri del Pressensè e degli altri liberali.

Copenaghen ed Amberg sono i due estremi ai quali la società moderna deve seriamente pensare. Protestanti e cattolici si uniscono per riconoscerla e dichiararla fortemente malata, e di fronte al risveglio religioso di molti, crediamo che si risveglieranno anche gli indifferenti e gli increduli. F.

Dichiarazione di C. M. Curci sacerdote

L'*Unità Cattolica* pubblica la seguente lettera e dichiarazione del Curci:

« Molto rev. signor Direttore dell'*Unità Cattolica*.

« Firenze, 15 Settembre 1884.

« *Molto rev. Signore,*

" Mi rivolgo al suo giornale, come alla più diffusa delle effemeridi cattoliche in Italia, pregandola d'inserire nel più prossimo *numero* di quello la Dichiarazione, che le acchiudo.

" Nel ringraziarla del favore che vorrà farmi mi dichiaro col dovuto rispetto

" *Suo servo devotissimo*
C. M. CURCI, sac. „

« Firenze, 14 settembre 1884.

" Dalla lettera del Pontefice all'Arcivescovo di Firenze, sotto il 27 agosto p. p., ed a me comunicata il 5 corrente, avendo io acquistata piena e diretta certezza che nei tre ultimi miei scritti, inseriti nell'*Index librorum prohibitorum*, la legittima Autorità ecclesiastica ha notate delle cose biasimevoli di vario genere, credo mio dovere fare la seguente Dichiarazione, la quale desidero sia resa di pubblica ragione.

" Per la riverenza, che ho sempre professata e professo verso la Chiesa cattolica ed il visibile suo Capo, riprovo e condanno quanto in quegli scritti si trova di contrario *alla fede, alla morale, alla disciplina ed ai diritti* della Chiesa stessa. Ciò poi voglio sia inteso, non secondo il mio privato giudizio, al quale di gran cuore rinunzio, ma secondo il giudizio di coloro, cui lo *Spirito S. pose a reggere la Chiesa di Dio.*

" Mi confido che la sincera espressione, di questi miei sensi sia per riparare allo scandalo che avrò dato; ma soprattutto ho fiducia che, la mercè di essi, la Santità S. vorrà accogliere, coll'antica paterna benevolenza, come l'ultimo dei suoi figli in G. Cristo, il sottoscritto

" C. M. CURCI, sac. „

SKIERNEWICZY

Il Castello di Skierniewiczy nel quale ebbe luogo, lunedì 15 settembre, il convegno imperiale, data dal XV secolo e ha subito molte vicende.

Fu costrutto dall'arcivescovo Baranowsky, riedificato nel 1786 dall'arcivescovo Antonio Ostrowiczy, Napoleone, vittorioso nella Russia, ne fece dono al maresciallo Davoust; caduto l'impero, Alessandro I lo cedette con 40 mila paesani al suo fratello il granduca Costantino, e diede a tutte queste terre riunite il nome di principato di Lovitch, dal nome della donna di quest'ultimo, il quale lo lasciò in testamento all'imperatore Nicolò. È così che la bella proprietà fa parte dei beni della corona. Essa è ora amministrata dal conte Wielepochy.

Il castello ricorda la potenza del Clero, la prosperità della Polonia, la violenza napoleonica, la dominazione russa; che ricorderà ai posteri dopo il 15 settembre 1884?

L'episcopato francese al S. Padre

Nel volume testè pubblicato per ordine della Santità di Nostro Signore e contenente le lettere degli Arcivescovi francesi in risposta alla Enciclica *Nobilissima Gallorum gens*, si aggiunge in fine una nota, che dichiara che molti Vescovi di Francia, oltre all'avere aderito alle lettere dei loro Metropolitani, scrissero al Santo Padre ringraziandolo per detta Enciclica e rinnovando i sentimenti del loro ossequio ed adesione illimitata alla S. Sede. La nota soggiunge che " le loro lettere, come quelle dei loro Arcivescovi, che si vollero solo qui pubblicare, saranno per le future generazioni un attestato di più dell'inalterabile affetto dell'Episcopato francese alla Santa Sede. „ Ecco la bella dichiarazione che facevano in fine della loro lettera i Cardinali Arcivescovi di Parigi, Lione e Tolosa: " Quanto più la presente condizione è dolorosa e l'avvenire inquieto, è tanto più consolante per noi, Beatissimo Padre, vedervi accorrere in soccorso della nostra nazione divisa dai partiti politici, e ricordare le condizioni dell'ordine e della pace. Vostra Santità c'insegna che coloro, i quali reggono le cose della nostra patria, risposero alle lagnanze, ch'ella dovette più di una volta loro rivolgere, dichiarandosi pronti ad accogliere con ispirito di equità. Noi prendiamo atto di questa assicurazione, ed amiamo sperare che la parola del Vicario di Gesù Cristo sarà sempre ricevuta con rispetto e farà nascere negli spiriti i più pregiudicati salutari riflessioni. Quanto a noi, Vescovi, saremo i primi a seguire gli esempi che ci vengono così dall'alto, e senza dipartirci dallo spirito di moderazione e concordia che è lo spirito del Vangelo e quello che dettò la vostra lettera, proseguiremo a vegliare con sollecitudine al bene delle anime ed a difendere con apostolica fermezza i sacri interessi a noi affidati. „

AL VATICANO

La data del prossimo Concistoro è incerta piuttosto che rimandata. Per ora vi è questo soltanto di positivo che avendo scritto mons. Celesia Arcivescovo di Palermo, che è uno dei nuovi futuri Cardinali, come egli non avrebbe potuto lasciare la Sicilia prima del 20, gli fu risposto non si muovesse fino a nuovo ordine.

— Mons. Rotelli destinato Nunzio presso la Corte del Belgio e del quale era annunziato l'arrivo in Roma per la metà del mese corrente, ha dovuto rimandare la sua partenza da Costantinopoli, anche per non lasciare troppo lungamente scoperto là il suo posto.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Fra le altre decisioni prese in consiglio dei ministri, (secondo la *Voce della Verità*) riguardo a Napoli si stabilì che mentre il governo da parte sua studia fin dove possa arrivare col concorso dello Stato, i Consigli comunale e provinciale di quella città prendano le loro deliberazioni circa al complesso dei lavori da eseguirsi d'urgenza, dovendo partire da questo punto ogni deliberazione governativa. Alla ripresa dei lavori parlamentari si porterà la questione innanzi alla Camera.

— Il vicepretore Di Negro e il conciliatore Bertagne che appena scoppiato il colera alla Spezia, scapparono via, furono con decreti odierni dispensati dal servizio.

— Una circolare del ministro guardasigilli ai procuratori generali richiama l'attenzione sugli inconvenienti che nascono nella custodia dei corpi del reato.

— L'on. Depretis comunicò ai colleghi l'imprescindibile necessità che nessuna nuova spesa venga inserita nella legge del bilancio 1884-85.

— Il ministro Grimaldi mandò una circolare ai prefetti delle provincie colpite dalla pellagra, per affrettare l'impianto dei forni con ogni mezzo d'essiccamento del grano turco, e per altri provvedimenti atti a togliere le cause della malattia

ITALIA

Milano — In base all'istruttoria del processo per il noto fallimento della Fabbrica Lombarda furono in questi giorni praticate a Milano diverse perquisizioni a farmacisti e droghieri.

Le perquisizioni ebbero per risultato il sequestro di diverse partite di chinino, che si ritenne fossero uscite in modo furtivo dai magazzini della Fabbrica Lombarda.

Oristano — Notizie da Mogoro, circondario di Oristano, annunciano che negli scorsi giorni un furioso temporale produsse enormi danni, vigneti distrutti, case crollate, 700 pecore, e 3000 maiali periti!

Si deplorano pure tre vittime umane.

ESTERO

Belgio

Dispacci da Bruxelles segnalano nuovi disordini avvenuti in quella città per opera dei liberali. Il popolaccio si portò sotto le finestre dei ministeri e fischiò i ministri. I cattolici non si lasceranno intimorire, ma anzi questi ignobili eccessi li animano alla lotta.

Infatti dessa è cominciata nel campo commerciale, come è già stato detto. Secondo lo statuto della lega cattolica contro la framassoneria, i prodotti delle case notoriamente liberali e massoniche di Bruxelles sono esclusi dalle contrattazioni dei cattolici. I commessi viaggiatori non sono più ammessi nelle case oneste.

La ricca popolazione cattolica della capitale vi soggiornerà il meno possibile, non vi darà più feste, si asterrà dal fare qualunque spesa nei magazzini dei commercianti liberali.

Ecco un gastigo severo ma ben meritato. Se da per tutto si organizzasse intorno alle loggie massoniche un cordone sanitario di questo genere si vedrebbe ben presto il risveglio sociale e politico.

Germania

Bismark, malcontento del contegno poco energico tenuto dall'ambasciatore germanico a Londra, Munster, nella conferenza sulla questione finanziaria dell'Egitto e nella questione dell'annessione di Angra-Pequena lo richiama dall'Ambasciata.

Il successore di Munster non è ancora stato scelto.

L'ottima *Germania* si rallegra di questo mutamento diplomatico. Essa dice che era una indegnità veder rappresentato da un fiero nemico del cattolicismo uno Stato che ha 15 milioni di cattolici.

Austria-Ungheria

L'apertura della grande galleria dell'Arlbergbahn avrà luogo il 20 corrente mese. L'orario della corsa.

Francia

L'arcivescovo di Parigi ha sollecitato il governo francese perchè inviasse al Tonchino missionari cattolici onde attraversare le mene della London Missionary Society.

Svizzera

Si telegrafa da Friburgo all'*Univers:*

La manifestazione dei cattolici friburgesi a Posieux ha avuto un successo completo. Si è celebrata la Santa messa sul campo di festa, allo scoperto, in memoria della memoranda assemblea del mese di maggio 1852 che liberò Friburgo dal giogo del radicalismo. Fu acclamato il voto per la erezione d'una cappella votiva nazionale dedicata al Sacro Cuore. L'assemblea era presieduta dal signor Wuilleret, il capo del partito cattolico e il veterano delle lotte di Friburgo. Il numeroso concorso afferma l'unione del clero, del governo e del popolo. Risoluzioni importanti, vengono prese per lo svolgimento delle opere cattoliche, e massime per la diffusione della buona stampa.

Mons. Mermillod, in un discorso elevato, traccia con eloquenza i doveri dei cattolici nei tempi presenti, e si rallegra dell'unione delle forze religiose e civili del paese.

DIARIO SACRO

Sabato 20 settembre

SS. Eustacchio e co. mm.

Digiuno delle Tempora

Cose di Casa e Varietà

Il Mese di Ottobre dedicato al SS Rosario di Maria. Quest'aurea operetta dell'illustre Mons. Salzano compendiata dal non meno illustre Mons. Rota si vende alla libreria del Patronato in Udine. E' un bel volumetto di pag. 224 e costa soli **15** centesimi la copia. Sconto del 20 p 0|0 a chi ne acquista non meno di 100 copie. Spese a carico dei committenti.

L'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Domenico Someda Vicario Capitolare, nel permettere la stampa di quest'operetta, così la raccomanda:

" *Visto*, permettiamo la stampa, e trovando assai opportuna la presente compilazione per santificare il mese di Ottobre, che il Santo Padre Leone XIII vuole specialmente dedicato alla Madonna del Rosario, raccomandiamo allo zelo dei M. M. R. R. Curatori di Anime la maggior possibile diffusione..

Udine, 16 settembre 1884.

D. SOMEDA *Vic. Capit. S. V.* »

Orario delle ferrovie. Il nuovo orario delle strade ferrate verrà attivato il 5 novembre per la stagione invernale.

Sulla linea Pontebba-Bologna non verrebbero introdotte modificazioni.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa. Il *Monitore delle Strade Ferrate* è informato che la Giunta municipale di Cordovado a nome anche dei Comuni interessati di Morsano, Teglio Veneto e Fossalta hanno rivolta viva istanza al Ministero dei lavori pubblici, affinchè per la ferrovia Portogruaro-Casarsa venga prescelto il tracciato a sinistra del Lemene a preferenza di quello a destra, perchè più soddisfacente, sia per la maggiore popolazione che verrebbe servita dalla ferrovia, come anche pei molteplici interessi agricoli, industriali e commerciali che vi si collegano. — Aggiunge il *Monitore* che i predetti Comuni hanno interessato il Ministero onde non siano accolte le rimostranze di Venezia tendenti a combattere il tracciato a sponda sinistra imperocchè il suo insignificante maggior percorso non potrebbe portare nocumento agli interessi di quella città.

Consiglio di Leva. Sedute dei giorni 17 e 18 Settembre 1884.

Distretto di Sacile

Abili di 1ª categoria	N.	63
Abili di 2ª categoria	»	51
Abili di 3ª categoria	»	48
In osservazione	»	3
Riformati	»	33
Rivedibili	»	37
Cancellati	»	—
Dilazionati	»	59
Renitenti	»	8
	Totale N.	302

Biblioteca Civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre pel riordinamento e ripulimento interno.

Per estinguere gl'incendi. I giornali inglesi riferiscono gli esperimenti fatti, alquanti giorni fa, al Farringtonroad di Londra di un nuovo metodo, che si vuole efficacissimo, per estinguere gl'incendi incipienti.

Il sistema, assai semplice in verità, consiste nel gettare sulle fiamme un vaso di cristallo ripieno con mezzo litro circa di un liquido, il quale, per la sua composizione chimica, sviluppa, a contatto della fiamma, gas acido carbonico, il quale, com'è noto, estingue rapidamente l'incendio.

La sostanza chimica è perfettamente innocua tanto per la pelle quanto per gli oggetti. A titolo di esperimento fu appiccato il fuoco ad alcune tavole spalmate di catrame e di petrolio; in pochi secondi il fuoco venne estinto gettandovi sopra un mezzo litro del liquido in parola.

L'apparecchio, conosciuto in commercio sotto il nome di *Hard Hand Grenade Fire Estinguisher*, è molto in uso nell'America e la sua invenzione è dovuta ai signori Gardner e Comp. di Londra.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 16 alla mezzanotte del 17

Provincia d'Alessandria: Un caso sospetto a Basaluzzo e uno a Ovada seguiti da morte.

Provincia di Aquila: Cinque nuovi casi a Barrea, 3 dei quali seguiti da morte. Tre morti dei casi precedenti.

Provincia di Avellino: Due casi a Montoro Superiore. Un morto.

Provincia di Benevento: Un caso a Ponte Landolfo in persona proveniente da Napoli.

Provincia di Bergamo: Quattro casi (nella casa di pena); due ad Albano, Boriano, Gorle, Seriate, Torre Boldone; uno a Branzo, Corno, Castelbozzone, Costamezzate, Fulpiano al Brembo, Gazzaniga, Goriago, Redona, Treviglio, 12 morti.

Provincia di Campobasso: Un caso a Bozzone.

Provincia di Caserta: Un caso a Casagiove, Cesi, Marigliànella, Nola, Palma. Cinque morti.

Provincia di Cremona: Un caso a Casalbuttano, Medignano, Serniano. Un morto.

Provincia di Cuneo: Cinque casi a Saluzzo in due giorni; 4 a Magliano nelle Alpi; due a Cartignano, Cuneo; uno a Carù, Centallo, Villanovetta. Nove morti.

Provincia di Genova: Alla Spezia 9 casi, 7 morti; Nella truppa 1 caso, 3 morti.

Nelle frazioni: 2 casi, Tre casi a Busalla, uno ad Oneglia, Borghetto Vara, Rossiglione. Tre morti.

Provincia di Lecce: Un caso a Taranto nel Lazzaretto, in persona proveniente da Napoli.

Provincia di Massa: Tre casi a Minucciano; uno a Casola due morti.

Provincia di Napoli: A Napoli dalla mezzanotte del 16 a quella del 17: 183 morti e 100 dei casi precedenti. Nuovi Casi 507 così ripartiti: S. Ferdinando 14, Chiaia 12, S. Giuseppe 21, Avvocata 8, Monte Calvario 17, S. Lorenzo 18, S. Carlo Arena 17, Vicaria 197, Porto 58, Pendino 82, Mercato 123, Stella 29.

Nella provincia: 17 casi a Resina; 8 a S. Giovanni Teduccio e a Torre del Greco; tre a Barra; due a Torre Annunziata; uno a Chiaiano, Piano di Sorrento, Pollenatrocchia. 11 morti dei casi precedenti.

Provincia di Parma: Due casi a Parma; uno a Collecchio e uno a Noceto. 4 morti.

Provincia di Reggio Emilia: Due casi a Brescello, Castelnuovo nei Monti; un morto.

Provincia di Rovigo: Tre casi a Contarina; due a Polesella e due a Porto Tolle; uno a Crespino.

Provincia di Salerno: Un caso a Bramigliano a S. Gregorio Magno in persone provenienti da Napoli, uno a Pelezzano.

Provincia di Torino: Un caso seguito da morte a Villafranca Piemonte.

Bollettino odierno: 650 casi e 347 decessi.
Bollettino di ieri: 582 casi e 325 decessi.

Napoli 17 — Il bollettino municipale dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 corrente reca: casi 510 — morti 176 e 63 dei casi precedenti.

Napoli 18, ore 9,30 p. — Il Bollettino della stampa dalle 4,17 pom. di ieri alle 4,18 pom. di oggi reca: casi 422, morti 119.

Dei precedentemente colpiti morti 69.

Confermasi che un gruppo di banchieri francesi intende presentare il progetto di un prestito di 800 milioni per il bonificamento dei quartieri bassi.

Sulla collina di Poggioreale arde un continuo falò. Vengono bruciate le vesti e le masserizie dei colerosi.

Orano (Algeria) 17 — Avvennero alcuni casi sospetti di colera; 4 decessi furono dichiarati dai medici causati da gastroenterite choleriforme, non da colera; nondimeno vennero prese misure di precauzioni.

Parigi 17 — Ieri nessun decesso di colera a Tolone, nel Gard nell'Herault. Uno nell'Aude.

Parigi 18 — Ieri nei Pirenei orientali 10 decessi di colera.

Rovigo 18, ore 7.22 p. — Nessun caso nuovo di colera venne oggi segnalato da alcuna parte della Provincia.

Dei casi avvenuti nei giorni precedenti sono morti oggi uno dei colerosi di Polesella ed altro di Portotolle.

E' pure segnalato un caso di colera seguito da morte a Pontelagoscuro in Provincia di Ferrara.

Parigi 18 — Dalla statistica ufficiale risulta che dal principio dell'epidemia fino al 15 settembre si ebbero in Francia 12,000 casi e 5000 morti divisi fra 280 comuni.

—

Spigoliamo dalla *Discussione* le seguenti notizie:

« Da varii giorni pervengono a Sua E.za l'amatissimo nostro Cardinale Arcivescovo affettuosissimi telegrammi di congratulazione per l'apostolico zelo che ha spiegato nella luttuosa invasione del cholera in questa sua archidiocesi e che tante vittime ha fatto e fa in ispecie a Napoli. Non sono soltanto illustri Prelati e degni ecclesiastici, di tutti i punti d'Italia e dell'estero; ma son pure Municipii di cospicue città italiane e Società operaie, che esprimono ammirazione e riverenza allo Eminentissimo Sanfelice.

Siamo lieti di fare una rettifica a quello che narrammo intorno al ricevimento di Sua Eminenza lo zelantissimo nostro Cardinale Arcivescovo nella Reggia.

Quando, dopo quasi un'ora di conferenza tra il degno Porporato, il re Umberto ed il principe Amedeo, Sua Em.za ritiravasi, non fu, come scrivemmo, il solo Duca di Aosta che tenendolo per mano la accompagnò sin fuori il pianerottolo della scala; ma ad essi si unì pure il re Umberto, che volle usare al nostro Cardinale Arcivescovo un tratto di sì alta cortesia.

Questa nostra rettifica provi ai nostri avversari politici, che se noi abbiamo un difetto, è quello di non esagerare.

Miracoli della filantropia

Domenica scorsa, alle Tuilleries di Parigi si tenne una festa a beneficio dei colerosi.

Questa festa ebbe un epilogo molto curioso, ma non nuovo.

Gli organizzatori della festa — che ha prodotto un introito lordo di sessanta mila franchi — hanno invitato a cena, all'*Hôtel Continental*, le venditrici e i commissari della festa.

La cena è stata splendida, annaffiata da *champagne*; ma si calcolò che l'introito netto non bastava a pagarla.

E i colerosi?

I terziarii di S. Francesco.

La *Discussione* segnala alla pubblica ammirazione l'opera caritatevole e fraterna che prestano ai cholerosi gli ascritti del 3.o Ordine di S. Francesco d'Assisi, guidati dal benemerito loro superiore cav. Ferdinando Russo. Non vi ha casa di cholerosi, in ispecie nelle quattro sezioni più travagliate dal morbo — Vicaria, Porto, Pendino e Mercato — che non sia stata visitata per la debita assistenza dai zelanti ascritti all'ordine secolare del serafico Santo, del cui scapolare col cordone vanno essi fregiati in tale pietosa assistenza, sfidando impavidi il periglio in onore della Chiesa e della religione per soccorrere l'umanità.

La detta Congrega del Terzo Ordine, la cui sede è in San Pietro ad Aram, si è costituita in comitato di soccorso: e la sua opera caritatevole e benefica si è sparsa nella vicina sezione Vicaria.

Essa ha tolto da quei tugurii desolati dalla morte moltissimi bambini orfani e li ha affidati alle cure di buone e pietose popolane, provvedendo al loro sostentamento.

Il quartiere Leone XIII a Napoli

Il deputato Medoro Savini, il 12 settembre scrivendo un articolo del *Messaggiere*, metteva modestamente in bocca ad un amico un consiglio, che egli voleva dare al Santo Padre Leone XIII. Il Consiglio era questo « Leone XIII può con una sola parola prendere *quindici milioni* nelle casse dello Stato, perchè questa somma equivale ad un quinquennio dell'appannaggio, che lo Stato gli ha decretato. A chi verrebbe in mente di ridarre alle miserande condizioni di un concetto politico, di una *capitolazione* quest'atto generoso, quando la somma fosse mandata a monsignor Sanfelice con incarico di distribuirla ai poveri colpiti dal cholera nella grande metropoli del Mezzogiorno? Bisognerebbe essere matti o cattivi! E se domani sorgesse un quartiere con luce ed aria, io proporrei che si chiamasse *Quartiere Leone XIII.* »

L'Unità Cattolica osserva che l'onorevole Savini, scrivendo presso alla vigilia della breccia di Porta Pia, doveva rivolgere la sua proposta direttamente al ministro Depretis, e dirgli che mandasse a Napoli quei quindici milioni, che il Papa nobilmente e costantemente rifiuta. Come? Non avete avuto scrupolo di togliere al Papa tutti quanti i suoi Stati, d'invadere la sua Roma armata mano, d'entrare coi grimaldelli nel suo palazzo del Quirinale, ed oggi volete il suo consenso per disporre di 15 milioni, che egli non ha accettati e non accetterà mai? Il Papa ha molto minor diritto su questi quindici milioni che non avesse sul Quirinale e sulla sua Roma, perchè il supposto diritto gli verrebbe dalla legge delle guarentigie, quando egli l'avesse accettata. Disponete pure dei 15 milioni, e potete essere certi che Leone XIII non li reclamerà.

Anche la carta monetata

Il medico Pasteur interpellato da varii consessi scientifici circa i varii mezzi di introduzione del colera, manifestò l'intima convinzione che anche la carta monetata, se umida o sucida, può essere un eccellente conduttore del morbo gangetico.

Per gli orfanelli

Il circolo romano della Sacra Famiglia telegrafò al sindaco di Napoli che ha messo a di lui disposizione sei posti in un ricovero per gli orfani che perdettero i genitori nell'attuale epidemia.

E altri due posti vennero dallo stesso circolo messi a disposizione pel Comune di Spezia.

Il prete Liborio Pastore ed il fervente cattolico napoletano marchese Campodisola aprirono in Sezione Mercato un ospizio per gli orfani del colera.

Molti bambini dei morti vengono adottati da ogni ordine di cittadini.

Corre voce che l'on. Depretis intenderebbe proporre che ciascun orfanatrofio del regno accolga due orfani di genitori morti di colera.

Campo di Marte

La vasta pianura del Campo di Marte a Napoli va assumendo l'aspetto di un villaggio; vi lavorano mille operai sotto la direzione del colonnello del Genio Parodi già direttore dei lavori delle baracche di Casamicciola. Ogni baracca è larga 5 metri, lunga 10, alta tre. Per giovedì prossimo saranno ultimate e vi saranno trasferiti i soldati del quartiere dei Granili e un migliaio di altre persone che si faranno sloggiare dalle abitazioni più malsane.

Il colera e la rèclame

Gli agenti di questura — telegrafano da Bologna all'*Italia* — lacerarono un telegramma affisso alle cantonate, diretto da Napoli ai fratelli Ambrosi — noti negozianti della nostra città — e concepito in questi termini:

« Spedito colli grande velocità. Vendete a tutti i costi, magari per pochi soldi. Abbiamo bisogno di denaro e il colera ci uccide!! »

Subito dopo un delegato di questura si recò ai negozi dei fratelli Ambrosi, ordinandone la chiusura immediata.

Gli Ambrosi ebbero un bel giurare che il telegramma incriminato non era altro che una gherminella per attirare dei compratori. L'autorità fu inesorabile e sequestrò loro tutte le merci. Oggi i negozi sono ancora chiusi.

La Massoneria e il colera

La massoneria si è spaventata dell'ammirazione e dell'entusiasmo che si è suscitato per l'eroismo del Clero nei paesi infetti dal colera e specialmente in Napoli e siccome tale entusiasmo sconcerta i piani della setta, per ismorzarlo ha inventato le squadre di garibaldini e di radicali guidate da notissimi atei e bestemmiatori. Siccome però questo non bastava a raggiungere gli scopi tenebrosi, la massoneria ha fatto ricorso ad un altro tranello infame: ha costituita in Napoli una tenebrosa società la quale s'incarica di spedire telegrammi e corrispondenze ai giornali liberali d'Italia contro i preti inventando odiose calunnie. Di siffatti telegrammi e corrispondenze ne sono già apparsi nei principali organi della setta, *Secolo, Capitale, Epoca Adriatico* ecc. i quali inventano disordini incolpandone il clero napoletano.

Mettiamo in guardia i lettori contro questo lavoro della massoneria, la quale, nemica acerrima della Chiesa e della religione vorrebbe toglier loro l'attributo specialissimo della carità e farne cosa sua calunniando e infamando il clero.

TELEGRAMMI

Berlino 18 — Stamane Guglielmo è partito pel castello di Benrath per assistere alle manovre militari. Schloezer stamane è partito per Breslavia dove si tratterrà alcuni giorni, ritornando per la via di Monaco a Roma.

Vienna 18 — L'imperatore partito ieri mattina da Skierniewice, è arrivato alla mezzanotte al castello di Schoenbrunn. Ripartirà stassera per recarsi alla inaugurazione della ferrovia dell'Arlberg.

Pietroburgo 18 — Lo Czar nominò Guglielmo capo del celebre reggimento dei dragoni e prescrisse agli ufficiali di reggimento nonchè di quello di cui è capo l'imperatore d'Austria che portino d'ora innanzi sulle spalline le iniziali dei rispettivi capi.

Pietroburgo 18 — Il *Journal de Petersbourg* dice: Le previsioni che esprimemmo mentre si compieva a Skierniewice il grande avvenimento sono pienamente confermate da informazioni che ci pervengono da fonte perfettamente sicura. La politica propriamente detta vi fu toccata solamente per constatare l'accordo esistente affine di sostituire nello *statu quo* attuale il principio dell'unione, della conciliazione e della pacificazione a quello dell'azione isolata che può condurre a divergenze e a malintesi in tutte le questioni speciali esistenti o che possono sorgere, dovendo essere trattate sotto questo punto di vista.

L'accordo dei tre imperatori portandovi la potenza morale e materiale di cui dispongono i tre grandi Stati, il rispetto del diritto e il desiderio dell'ordine e della pace, questa può considerarsi come pienamente ed efficacemente garantita, non solo fra loro ma anche nel resto d'Europa.

Quando l'opinione pubblica di tutti i paesi avrà ben compreso ed apprezzato il grande avvenimento, proverà un vivo sentimento di soddisfazione e di sollievo che eserciterà un'influenza favorevole su tutta la situazione politica sociale economica di Europa. Il malessere di cui questa soffre ha causa principale nell'incertezza del domani e può sparire solo mediante un sentimento di fiducia nell'avvenire.

Tale sicurezza nascerà dall'accordo pacifico attuale che riposa non su teorie astratte o sentimenti accidentali ma sopra la convinzione e la concordanza pratica degli interessi che devo condurre all'accordo durevole.

Bruxelles 18 — Iersera vi fu agitazione: Alcune bande percorsero i principali quartieri urlando, fischiando e cantando la Marsigliese. Parte dei dimostranti si recò dinanzi al palazzo reale. Altri si recarono dinanzi all'ufficio del giornale cattolico *Le Patriote*. La polizia li disperse.

Bruxelles 18 — Il *Chronique* dice: Le bande iersera emisero grida contro il re. Gridarono viva la Repubblica.

Berna 18 — Venerdì si terminò il Congresso internazionale letterario.

Furono arrestati parecchi anarchici a Zurigo e fra essi la vedova del giustiziato Stellmacher.

— Si annunzia la dimissione di Grecchi console d'Italia.

NOTIZIE DI BORSA

19 settembre 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L. 96.70	a L.	96.75
Id. id. 1 genn. 1884	da L. 94.55	a L.	94.58
Rend. austr in carta	da F. 80.80	a L.	80.90
Id. in argento	da F. 81.85	a L	81.95
Fior. eff.	da L. 207.—	a L.	207.35
Bancouote austr.	da L. 207.—	a L.	207.25

Carlo Moro *gerente responsabile*

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE) — Via Gorghi N. 28 — (UDINE)

CALINO P. CESARE. — **Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.** L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. **Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro.** Due volumi in 8 l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operale ed artigiano essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla *musica sacra*, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese. Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 60.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,95.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5. L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione del francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gaedia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tra dotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,60. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinetto da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65, con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 150 o più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il peccat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH *ricordo del mese di S. Giuseppe*. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liguori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria. Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, *meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano*. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz'ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orazionibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas pestes ex consuetudine dicendes, necnon in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1 70

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 350.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 25 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozzi.

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in carratteri elzeviri formato del Breviario ediz. Marietti e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone di vote del S. Cuore, elegantissima pagella a quattro facciate a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0,80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beisziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. Prezzo L. 2,40 la cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc, da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

CROCETTE di osso con veduto dei principali santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argentone di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIO d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perurys-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA-PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso, violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta, per tavolo e per tasca — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUADRETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle, ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO elegantissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo pei bambini

UDINE — TIP. PATRONATO 1884.